



La parola dell'Apostolo delle genti sia auspicio e programma per i missionari di oggi – sacerdoti, religiosi e laici – impegnati ad annunciare Cristo a chi non lo conosce, oppure lo ha ridotto a semplice personaggio storico.

*Piazza San Pietro
Domenica, 16 ottobre 2011*

Cari fratelli e sorelle!

Ieri e oggi ha avuto luogo in Vaticano un importante incontro sul tema della nuova evangelizzazione, incontro che si è concluso questa mattina con la Celebrazione eucaristica da me presieduta nella Basilica di San Pietro. L'iniziativa, organizzata dal Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, aveva lo scopo principale di approfondire gli ambiti di un rinnovato annuncio del Vangelo nei Paesi di antica tradizione cristiana, e al tempo stesso ha proposto alcune testimonianze ed esperienze significative. All'invito hanno risposto numerose persone di ogni parte del mondo, impegnate

in questa missione, che già il Beato Giovanni Paolo II aveva chiaramente indicato alla Chiesa come sfida urgente e appassionante. Egli, nella scia del Concilio Vaticano II e di colui che ne ha avviato l'attuazione - il Papa Paolo VI - è stato infatti sia uno strenuo sostenitore della missione *ad gentes*, cioè ai popoli e ai territori dove il Vangelo non ha ancora posto radici, sia un araldo della nuova evangelizzazione. Sono, questi, aspetti dell'unica missione della Chiesa, ed è pertanto significativo considerarli insieme in questo mese di ottobre, caratterizzato dalla celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale, proprio domenica prossima.

Come già ho fatto poc'anzi durante l'[omelia della Messa](#), approfitto volentieri di questa occasione per annunciare che ho deciso di indire uno speciale *Anno della Fede*, che avrà inizio l'11 ottobre 2012 - 50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II - e si concluderà il 24 novembre 2013, Solennità di Cristo Re dell'universo. Le motivazioni, le finalità e le linee direttrici di questo "Anno", le ho esposte in una Lettera Apostolica che verrà pubblicata nei prossimi giorni. Il Servo di Dio Paolo VI indisse un analogo "Anno della fede" nel 1967, in occasione del diciannovesimo

centenario del martirio degli Apostoli Pietro e Paolo, e in un periodo di grandi rivolgimenti culturali. Ritengo che, trascorso mezzo secolo dall'apertura del Concilio, legata alla felice memoria del Beato Papa Giovanni XXIII, sia opportuno richiamare la bellezza e la centralità della fede, l'esigenza di rafforzarla e approfondirla a livello personale e comunitario, e farlo in prospettiva non tanto celebrativa, ma piuttosto missionaria, nella prospettiva, appunto, della missione *ad gentes* e della nuova evangelizzazione.

Cari amici, nella Liturgia di questa domenica si legge ciò che san Paolo scrisse ai Tessalonicesi: "Il nostro Vangelo non si diffuse fra voi soltanto per mezzo della parola, ma anche con la potenza dello Spirito Santo e con profonda convinzione". Questa parola dell'Apostolo delle genti sia auspicio e programma per i missionari di oggi - sacerdoti, religiosi e laici - impegnati ad annunciare Cristo a chi non lo conosce, oppure lo ha ridotto a semplice personaggio storico. La Vergine Maria aiuti ogni cristiano ad essere valido testimone del Vangelo.